

Memorie di deportati livornesi
Il diario di Alberto Pacini, marinaio

La nostra cattura

È domenica 12. Da parte del comando tedesco (che occupa Venezia) ci viene portato l'ordine di presentarci per il giorno dopo alle 10, molti fuggono (quale sorte sarà loro toccata?). [...] È inutile farsi illusioni, i capi ci hanno tradito, siamo prigionieri. Il trattamento da parte dei tedeschi, vediamo subito, è dei più ostili. Posso dire ora, dopo una settimana, che ci hanno trattato peggio degli schiavi [...]

Siamo in Germania

Sono 96 (novantasei) ore che siamo rinchiusi in questo carro, si credeva di non uscire più vivi. Sono quattro giorni e cinque notti che respiriamo quell'aria infetta, dove ognuno doveva fare, quando non ne poteva fare a meno, anche i bisogni

...Livorno. Grande emozione

Quale grande emozione nel cuore, pochi chilometri (185) ancora, poi sono sotto il cielo della mia Livorno. Come sarebbe bello trovare tutta la mia famiglia sana! Sarebbe giusto che il Signore mi facesse questa grande Grazia dopo tante immani pene.

Indescrivibile è il desiderio di arrivare, mi batte forte il cuore, la vita ricomincerà ora nel segno della pace oppure altre dure amarezze mi aspettano? Madonna di Montenero fatemi trovare la mia famiglia tutta sana! [...] Alle 24 raggiungo Livorno; poi, per non impaurire a casa, dormo alla stazione, e alle 8 del mattino radioso del 3 settembre 1945, prendo il filobus e raggiungo casa dove il Signore mi fa la grazia, tanto chiamata, di ritrovare tutti sani e vegeti.

Finisce così la lunga odissea, oggi 3 settembre 1945 nel modo migliore e insperabile!

Dio sia ringraziato e sotto alla nuova vita!!!